

DOMENICA DELLA QUARTA SETTIMANA

PRIMI VESPRI

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Dio, che all'alba dei tempi

creasti la luce nuova,
accogli il nostro canto,
mentre scende la sera.

Veglia sopra i tuoi figli
pellegrini nel mondo;
la morte non ci colga
prigionieri del male.

La tua luce risplenda
nell'intimo dei cuori,
e sia pegno e primizia
della gloria dei cieli.

Te la voce proclami,
o Dio trino ed unico,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

1 ant. *La pace sia con te, Gerusalemme!*

Salmo 121: Saluto alla città santa di Gerusalemme

Vi siete accostati alla città del Dio vivente (Eh 12, 22).

I. Il salmo 121, salmo graduale, è un saluto che i pellegrini rivolgevano a Gerusalemme, quando giungevano alle sue porte; poteva essere anche un canto di addio alla città.

II. Nel nuovo testamento il tempio è Cristo, come afferma Gesù Stesso: "Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere... Egli parlava del tempio del suo corpo" (Gv 2,19.21).

III. La Chiesa è la nuova città santa, e, mentre inneggiamo a questa Gerusalemme spirituale della quale siamo cittadini, pregustiamo la gioia del momento in cui sarà manifestata a tutti la sua magnificenza

IV. Il salmo 121 ci ricordi che la meta da raggiungere è l'edificazione del corpo di Cristo; più ci avviciniamo a questa meta e più sentiamo la gioia di appartenere alla Chiesa e di vivere in essa.

Quale gioia, quando mi dissero: *
"Andremo alla casa del Signore".
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, t
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: "Su di te sia pace!".
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene. *Gl.*

1 ant. *La pace sia con te, Gerusalemme!*

2 ant. *Più che la sentinella il mattino,
l'anima mia attende il Signore.*

Salmo 129: Dal profondo a te grido
Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1, 21).

I. Con il salmo 129, altro salmo graduale, l'uomo grida al Signore dall'abisso della sua miseria spirituale, cosciente che il perdono di Dio sarà più grande della colpa.

II. La redenzione, attesa dal popolo ebraico, è realizzata con Cristo; egli conosce i peccati degli uomini ma, nel suo amore, è sempre pronto a perdonare chi si volge a lui.

III. Con il salmo 129 la Chiesa raccoglie le ansie dell'umanità peccatrice, e riassume le voci di quanti sperano di trovare in Dio il perdono delle loro colpe.

IV. Questo salmo è una preghiera con la quale dopo aver peccato, possiamo presentarci a Dio, in sincerità e verità, coscienti che "il Signore salverà il suo popolo dai suoi peccati" (Mt 1,21).

Dal profondo a te grido, o Signore; *
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
Signore, chi. potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono, *
perciò. avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore *
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
perché presso il Signore è la misericordia,
grande è presso di lui la redenzione; *
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. *Gl.*

2 ant. *Più che la sentinella il mattino,
l'anima mia attende il Signore.*

3 ant. *Cielo e terra si pieghino
al nome di Cristo Signore, alleluia.*

Cantico Fil 2, 1-11: dato, servo di Dio

I. Il cantico, probabilmente un inno liturgico anteriore a Paolo, presenta Cristo che si fa servo di Dio e per questo viene esaltato.

II. Ricorda i vari momenti della vita del Verbo incarnato, il quale dall'altezza più sublime è sceso all'umiliazione più profonda, per giungere alla gloria del Signore risorto.

III. Con il cantico di oggi la Chiesa riconosce la preesistenza eterna di Cristo e la sua divinità; contemporaneamente ricorda che la sua umanità è stata esaltata dopo la passione e la morte.

IV. Questo inno ci prepara alla celebrazione settimanale della risurrezione di Cristo, ricordando che solo la via della croce conduce alla gloria.

Cristo Gesù, pur essendo **di** natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, t
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso t
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi *
nei cieli, sulla terra e sotto terra;

e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre. *Gl.*

3 ant. *Cielo e terra si pieghino
al nome di Cristo Signore, alleluia.*

Lettura breve 2 PI 1, 19-20
Abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio.

Responsorio breve

R). Dal sorgere del sole fino al tramonto * lodate il nome del Signore.
Dal sorgere del sole fino al tramonto lodate il nome del Signore.

V). L'immensa sua gloria supera i cieli:
lodate il nome del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Dal sorgere del sole fino al tramonto lodate il nome del Signore.

Ant. al Magn.

*L'anima mia si allieta nel Signore:
umile e povera egli mi ha guardata.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi .tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Il Cristo è la gioia di quanti sperano in lui.

Per godere di questo dono invociamolo con fede:
Guarda il tuo popolo e ascolta la nostra preghiera.

Testimone fedele, primogenito dei morti, che hai lavato nel tuo sangue le nostre anime,
- donaci di celebrare sempre con gratitudine le meraviglie del tuo amore.

Illumina e sostieni i missionari del Vangelo,
- perché siano fedeli e coraggiosi ministri del tuo regno.

Re della pace, dona il tuo Spirito ai legislatori e ai governanti,
- perché promuovano il bene dei poveri e dei diseredati.

Soccorri quelli che sono discriminati a causa della nazionalità, del colore, della condizione sociale, della lingua o della religione,
- fa' che ottengano il riconoscimento dei loro diritti.

Accogli nella tua pace i fedeli che si sono addormentati

credendo e sperando in te,
- rendili partecipi della tua beatitudine insieme a Maria e
a tutti i santi.

Padre nostro.

Orazione propria

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

*Nella celebrazione individuale, o quando non presiede
una sacerdote o un diacono, la conclusione è la
seguente:*

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.
R). Amen

DOMENICA DELLA QUARTA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra
R). E la mia bocca proclami la tua lode.

*Ant. Venite, adoriamo il Signore, pastore
e guida del suo popolo, alleluia.*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,

pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

giorno primo ed ultimo,
giorno radioso e splendido
del trionfo di Cristo!

Il Signore risorto
Promulga per i secoli
L'editto della pace.

Pace fra cielo e terra,
pace fra tutti i popoli,
pace nei nostri cuori.

L'alleluia pasquale
risuoni nella Chiesa
pellegrina nel mondo;

e si unisca alla lode,
armoniosa e perenne,
dell'assemblea dei santi..

A te la gloria, o Cristo,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli. Amen.

*1 ant. Rendete grazie al Signore:
eterna è la tua misericordia, alleluia.*

Salmo 117: **Cinto** di gioia e di vittoria
*Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, 'è diven-
tata testata d'angolo (At 4, il).*

I. Il salmo 117, un canto di gioia e di vittoria, è l'ultimo
salmo dell'Hallel, e ricorda quanto Dio ha operato per
liberare gli ebrei dall'Egitto e da tutti i nemici.

II. Gesù ricorda il significato messianico di questo salmo,
quando accenna alla pietra che costruttori avevano
scartata, ma che è diventata testata d'angolo (Cf. Mt
21,41-45).

III. La Chiesa vede annunciati nel salmo 117 misteri della
vita di Cristo; per questo lo proclama in ogni eucaristia
della settimana pasquale nella liturgia delle ore di tutte le
domeniche.

IV. Noi, nuovo popolo eletto, dobbiamo trovare in

questo salmo espressioni di supplica, di fiducia in Dio, di speranza, di riconoscenza e di ringraziamento.

Celebrate il Signore, perché è buono; * e terna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: * eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: * eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: * eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, * mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; * c
he cosa può farmi l'uomo?
Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

E' meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.
E' meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, t
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, t
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita, *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.
E' questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. t
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia. *Gl.*

1 ant. *Rendete grazie al Signore:
eterna è la sua misericordia alleluia.*
2 ant. *Alleluia, opere del Signore,
benedite il Signore, alleluia.*

Cantico Dn 3, 52-57: Ogni creatura lodi il Signore

Il Creatore ...sia benedetto nei secoli (Rrn i, 2~).

I. Il cantico esorta le creature a lodare il Signore; i tre fanciulli, salvati miracolosamente da fuoco, invitano ad esaltare il Signore, che è degno di lode e di gloria.

II. Cristo, liberato dalla morte, eleva questi cantico al Padre, riconoscendo in lui il Signor che penetra con lo sguardo gli abissi, siede su cherubini ed è nel firmamento del cielo.

III. La Chiesa, premurosamente assistita da Dio, innalza questa lode a nome di tutti gli uomini, liberati dalla fornace del fuoco eterno.

IV. Noi, continuamente assistiti da Dio, dobbiamo fare nostre le parole del cantico, per elevare il ringraziamento e la lode al nostro Creatore e al nostro Redentore.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo e glorioso, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi t
e siedi sui cherubini, *

degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. *Gl.*

2 ant. *Alleluia, opere del Signore, benedite il Signore, alleluia.*

3 ant. *Ogni vivente dia lode al Signore, alleluia.*

Salmo 150: Ogni vivente dia lode al Signore

Lodate il Signore nel suo santuario, * *A Dio la gloria, nella Chiesa e in Cristo* (cfr. Ef 3, 21).

I. Il salmo 150 è una grande dossologia, posta a conclusione del salterio; tutte le voci del cosmo si uniscono per lodare il Signore nel suo santuario.

II. L'umanità di Cristo è stata considerata dai Padri della Chiesa lo strumento musicale dal quale si leva a Dio una lode continua e perfetta.

III. La Chiesa prega questo salmo alle lodi della seconda e della quarta domenica, per unire, alla lode di tutto il cosmo, la lode del Cristo risorto nel mattino della domenica.

IV. Ognuno di noi è uno strumento dal quale lo Spirito di Dio trae meravigliosi accordi; dobbiamo quindi con gioia lodare il Signore, affinché sia data a lui gloria in tutta la Chiesa.

lodatelo nel firmamento della sua potenza.

Lodatelo per i suoi prodigi, *

lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, *

lodatelo con arpa e cetra;

lodatelo con timpani e danze, *

lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori, f

lodatelo con cembali squillanti; *

ogni vivente dia lode al Signore. *~I.*

3 ant. *Ogni vivente dia lode al Signore, alleluia.*

Lettura breve

2 Tm2, 8.11.13

Ricordati che Gesù Cristo della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti. Certa è questa parola: Se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà; se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele, perché' non può rinnegare se stesso.

Rcponsorio breve

R). Ti rendiamo grazie, Signore, * invochiamo il tuo nome.

Ti rendiamo grazie, Signore, invochiamo il tuo nomè.

V). Raccontiamo i tuoi prodigi, invochiamo il tuo nome.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ti rendiamo grazie, Signore, invochiamo il tuo nome.

Ant. al Ben.

Ha suscitato per noi una salvezza potente, come aveva promesso per bocca dei profeti.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Apriamo con fiducia il nostro cuore al Dio della potenza e della misericordia, che ama e conosce le nostre necessità. A lui rivolgiamo la nostra lode e la nostra preghiera:

Noi ti glorifichiamo, Signore, e confidiamo in te.

Benedetto sii tu, Re dell'universo, che ci hai tratto dalle tenebre dell'errore e del peccato alla splendida luce del tuo regno,
- e ci hai chiamati a servirti nella santa Chiesa.

Tu che ci hai aperto le braccia della tua misericordia,
- non permettere che deviamo mai dal sentiero della vita.

Concedici di trascorrere in letizia questo giorno,
- in cui celebriamo la risurrezione del tuo Figlio.

Dona ai tuoi fedeli, lo spirito di orazione e di lode,

- perché tutta la nostra vita sia un rendimento di grazie a te.

Padre nostro.

Orazione propria .

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

SECONDI VESPRI

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre,
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O Trinità' beata,
luce, sapienza, amore,
vesti del tuo 'splendore
il giorno che declina.

Te lodiamo al mattino,
te nel vespro imploriamo,
te canteremo unanimi
nel giorno che non muore. Amen.

1 ant. *Tra santi splendori il Padre ti ha generato,
prima dell'aurora, alleluia.*

Salmo 109, **1.5.7**: Il Messia, e sacerdote
Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 1~, 2~).

I. Il salmo 109 si riferisce al messia, re e sa dote; è riconosciuto messianico anche dalla tradizione ebraica, che vede in esso affermati la realtà e il sacerdozio del messia.

II. Gesù riallaccia, con l'offerta del pane e vino, il sacrificio della nuova alleanza al rito di Melchisedek; questo interessa tutti i credenti mentre i riti mosaici erano riservati agli ebrei.

III. La Chiesa prega questo salmo nei vespri di tutte le domeniche e delle solennità, celebrare i misteri della redenzione e per pari pare alla gloria del suo sposo.

IV. Noi, riconciliati con il Padre mediante sangue di

Cristo, siamo resi partecipi del popolo sacerdotale e regale di Gesù; dobbiamo esercitato nella maniera più degna.

Oracolo del Signore al mio Signore: *
"Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi".

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *
"Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato".

Il Signore ha giurato . e non si pente: *
"Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek".

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa. Gl.

1 ant. *Tra santi splendori il Padre ti ha generato,
prima dell'aurora, alleluia.*

2 ant. *Beato chi ha fame, chi ha sete di giustizia:
sarà saziato.*

Salmo 111: Beatitudine dell'uomo giusto

Comportatevi come figli della luce: il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità (Ef 3, 8-9).

I. Il salmo 111 descrive la beatitudine dell'uomo giusto; essa è prevalentemente di natura terrena perché, secondo l'opinione ebraica corrente, i beni materiali erano il segno della benedizione divina

II. L'ideale dell'uomo giusto, proposto nel salmo, si è rivelato al mondo in Cristo, venuto per di-Insegnare agli uomini il timore filiale di Dio e il vicendevole amore.

III. Per mezzo di questo salmo, la figura del Signore Gesù sta davanti all'assemblea dei fedeli, di per illuminare le loro menti con i suoi insegnati, menti e con il suo esempio.

IV. Pregando questo salmo dobbiamo rinnovare l'impegno battesimale, sforzandoci di vivere come figli della luce, ricordando che il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità (cf. Ef5,9).

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, t
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, t
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empì fallisce. *Gl.*

2 ant. *Beato chi ha fame, chi ha sete di giustizia:
sarà saziato.*

3 ant. *Servi di Dio, piccoli e grandi> lodate il suo nome,
alleluia.*

Cantico Cfr. Ap 19, 1-7: Le nozze dell'Agnello

Alleluia
Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.
Lodate il vostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.
Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.
Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.
Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta. *Gl'.*

3 ant. *Servi di Dio, piccoli e grandi,
lodate il suo nome, alleluia.*

Lettura breve Eb 12, 22.24

Voi vi siete accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione, al Mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell'aspersione dalla voce più eloquente di quello di Abele.

Responsorio breve

R). Grande è il Signore, * mirabile la sua potenza.
Grande è il Signore, mirabile la sua potenza.

V). La sua sapienza non ha confini,
mirabile la sua potenza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Grande è il Signore, mirabile la sua potenza.

Ant. al Magn.
*Venite a me, voi che siete stanchi e oppressi,
e io vi farò riposare.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Pieni di gioia e di gratitudine invochiamo Dio, principio e fonte di ogni bene:
Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

Padre e Signore dell'universo, che hai mandato nel mondo tuo Figlio per riunire i popoli nella lode del tuo nome,
- rafforza la testimonianza della tua Chiesa nel mondo intero.

Rendici sempre più docili all'insegnamento degli apostoli,
- perché la nostra vita sia coerente con il credo che professiamo.

Tu, che sei l'amico dei giusti,
- rendi giustizia a quanti sono oppressi in ogni parte del mondo.

Dona la vista ai ciechi e la libertà ai prigionieri,
- rianima gli sfiduciati e proteggi gli esuli.

Accogli l'estremo desiderio di coloro che si sono addormentati nel tuo Cristo,
- giungano alla gloria della risurrezione.

Padre nostro.

Orazione propria

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,

Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

LUNEDÌ DELLA QUARTA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra
R). E la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Acclamiamo il Signore con canti di gioia!

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla Chiesa
la tua luce immortale.

Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.

Lieto trascorra il giorno
in umiltà e fervore;
la luce della fede
non conosca tramonto.

Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobri
l'ebbrezza dello Spirito. Amen.

1 ant. Al mattino. ci sazia il tuo amore,
Signore nostro Dio.

Salmo 89: Su di noi sia la bontà del Signore

Davanti al Signore mille anni sono come un giorno solo
(cfr. 2 Pt 3, 8>.

I. Il salmo 89 è una preghiera per ottenere la
manifestazione della bontà divina; il salmista dichiara che
Dio è eterno, mentre la vita dell'uomo è breve; assicura
però che, se è confortata dal Signore, essa è pienamente
felice.

II. Con Cristo l'eternità si è fatta tempo, per rendere gli
uomini partecipi della vita di Dio, e rassicurarli che il loro
nulla è sorretto dal Signore.

III. Nella storia della Chiesa è già iniziata l'eternità del
regno di Cristo; i battezzati già vivono in essa, anche nel
vorticoso passaggio del tempo.

IV. Questo salmo ci ricorda la caducità dell'esistenza
umana, jria ci dice pure che la grazia del Signore colma
di gioia la brevità delle nostre giornate e la fatica delle
nostre mani.

Signore, tu sei stato per noi un rifugio *
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti t
e la terra e il mondo fossero generati, *
da sempre e per sempre tu sei, Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere *
e dici: "Ritornate, figli dell'uomo".

Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri che è passato, *
come un turno di veglia nella notte.

Li annienti: li sommergi nel sonno; *
sono come l'erba che germoglia al mattino:
al mattino fiorisce, germoglia, *
alla sera è falciata e dissecca.

Perché siamo distrutti dalla tua ira, *
siamo atterriti dal tuo furore.
Davanti a te poni le nostre colpe, *
I nostri peccati occulti alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira, *
finiamo i nostri anni come soffio.

Gli anni della nostra vita sono settanta, *
ottanta per i più robusti,

ma quasi tutti sono fatica, dolore; *
passano presto e noi ci dileguiamo.

Chi conosce l'impeto della tua ira, *
e il tuo sdegno, con il timore a te dovuto?

Insegnaci a contare i nostri giorni *
e giungeremo alla sapienza del cuore.

Volgiti, Signore; fino a quando? *
Muoviti a pietà dei tuoi servi.
Saziaci al mattino con la tua grazia: *
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni di afflizione, *
per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.
Si manifesti ai tuoi servi la tua opera *
e la tua gloria ai loro figli.

Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio: t
rafforza per noi l'opera delle nostre mani, *
l'opera delle nostre mani rafforza. *Gl.*

1 ant. *Al mattino ci sazia il tuo amore,
Signore nostro Dio.*

2 ant. *Da ogni terra, lode al Signore.*

Cantico Is 42, 10-16 Inno al Signore vittorioso e salvatore

Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono di Dio (Ap 14, 3).

I. Il cantico è un inno al Signore vittorioso e salvatore; tutto il mondo creato: il mare, i continenti, il deserto e i monti, con i loro abitanti, sono invitati a proclamare la gloria di Dio.

II. Cristo, con la vittoria sulla morte, ha manifestato la forza del suo amore, aprendo gli occhi ai ciechi, liberando i prigionieri ed illuminando gli uomini.

III. Con questo cantico la Chiesa esorta tutte le creature a lodare il Signore che, come un prode, ha camminato in mezzo agli uomini e, come un guerriero, si è mostrato forte contro i nemici.

IV. Dobbiamo innalzare un cantico nuovo a Dio, perché ha cambiato le nostre tenebre in luce e ci guida con sicurezza attraverso sentieri sconosciuti.

Cantate al Signore un canto nuovo, *
lode a lui fino all'estremità della terra;
e lo celebri il mare con quanto esso contiene, *
le isole con i loro abitanti.

Esulti con le sue città il deserto, *
esultino i villaggi dove abitano quelli di Kedar.

Acclamino gli abitanti di Sela, *
dalla cima dei monti alzino grida.
Diano gloria al Signore *
e il suo onore divulgino nelle isole.

Il Signore avanza come un prode, *
come un guerriero eccita il suo ardore;

grida> lancia urla di guerra, *
si mostra forte contro i suoi nemici.

Per molto tempo, ho taciuto, *
ho fatto silenzio, mi sono contenuto;
ora griderò come una partoriente, *
mi affannerò e sbufferò insieme.

Renderò aridi monti e colli, *
farò seccare tutta la loro erba;
trasformerò i fiumi in stagni *
e gli stagni farò inaridire.

Farò camminare i ciechi per vie che non conoscono, *
li guiderò per sentieri sconosciuti;
trasformerò davanti a loro le tenebre in luce, *
i luoghi aspri in pianura. *Gl.*

2 ant. *Da ogni terra lode al Signore.*

3 ant. *Lodate il nome del Signore,
oi che state nella casa di Dio.*

Salmo 134, 1-12

Lodate il Signore che opera meraviglie

I. La prima parte del salmo 134 invita a lodare il Signore che opera meraviglie; egli infatti non solo domina la creazione, ma ha liberato Israele dall'Egitto e gli ha dato il dominio su Canaan.

II. Le meraviglie più grandi operate da Dio sono l'incarnazione del Verbo e la redenzione dell'umanità mediante la passione, la morte e la risurrezione di Cristo.

III. La Chiesa, beneficiaria delle opere meravigliose di Dio annunciate dal salmo, esorta tutti gli uomini a lodare il Signore.

IV. Questo salmo ci guidi a contemplare la grandezza di Dio, manifestatasi nella storia del popolo eletto, nella redenzione, nella vita della Chiesa e nella storia di ognuno di noi.

Lodate il nome del Signore, *
lodatelo, servi del Signore,
voi che state nella casa del Signore, *
negli atrii della casa del nostro Dio.

Lodate il Signore: il Signore è buono; *
cantate inni al suo nome, perché è amabile.
Il Signore si è scelto Giacobbe, *
Israele come suo possesso.

Io so che grande è il Signore, *
il nostro Dio sopra tutti gli dèi.

Tutto ciò che vuole il Signore lo compie t
in cielo e sulla terra, *
nei mari e in tutti gli abissi.

Fa salire le nubi dall'estremità della terra, *
produce le folgori per la pioggia, *
dalle sue riserve libera i venti.

Egli percorse i primogeniti d'Egitto, *

dagli uomini fino al bestiame.
Mandò segni e prodigi in mezzo a te, Egitto, *
contro il faraone e tutti i suoi ministri.

Colpì numerose nazioni*
e uccise re potenti:
Seon, re degli Amorrèi, Og, re di Basan, *
e tutti i regni di Cànnaan.

Diede la loro terra in eredità a Israele, *
in eredità a Israele suo popolo. Cf.

3 ant. *Lodate il nome del Signore,
voi che state nella casa di Dio.*

Lettura breve Cfr. Gdt 8, 26; volg. 21b-23

Ricordatevi che i vostri padri furono messi alla prova per vedere se davvero temevano il loro Dio. Ricordate come fu tentato il nostro padre Abramo e come proprio attraverso la prova di molte tribolazioni egli divenne l'amico di Dio. Così pure Isacco, così Giacobbe, così Mosè e tutti quelli che piacquero a Dio furono provati con molte tribolazioni e si mantennero fedeli.

Responsorio breve

R). Esultate, giusti, nel Signore,. * ai santi si addice la lode.

Esultate, giusti, nel Signore, ai santi si addice la lode.

V). Cantate al Signore un canto nuovo, ai santi si addice la lode.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Esultate, giusti, nel Signore, ai santi si addice la lode.

Ant. al Ben.

*Benedetto il Signore!
Ha visitato e redento il suo popolo.*

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *

perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre,*
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Il Cristo ascolta la voce degli umili che confidano in lui e li salva. Confortati da questa certezza invociamo il suo nome:

Tu sei la nostra speranza, Signore.

O Dio, ricco di misericordia,
- noi ti ringraziamo per il tuo immenso amore.

Tu che agisci sempre nella storia dell'umanità insieme al Padre,
- rinnova gli uomini e le cose con la forza del tuo Spirito.

Dona a noi e ai nostri fratelli uno sguardo di fede,
- perché possiamo contemplare sempre le tue meraviglie.

Redentore di tutti, che in questo giorno ci chiami a cooperare alla tua opera di salvezza,
- rendici segno della tua grazia verso il nostro prossimo.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che hai affidato all'uomo l'opera della creazione e hai posto al suo servizio le immense energie del cosmo, fa' che oggi collaboriamo a un mondo più giusto e fraterno a lode della tua gloria. Per i~ nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

.

VESPRI

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

immenso creatore,
che all'impeto dei flutti
segnasti il corso e il limite
nell'armonia del cosmo,

tu all'aspre solitudini
della terra assetata
donasti il refrigerio
dei torrenti e dei mari.

Irriga, o Padre buono,
i deserti dell'anima
coi fiumi d'acqua viva
che sgorgano dal Cristo.

Ascolta, o Padre altissimo,
tu che regni nei secoli
con il Cristo tuo Figlio
e lo Spirito Santo. Amen.

1 ant. *Lodiamo il Signore nostro Dio:
eterna è la sua misericordia.*

Salmo 135, 1-9: Inno pasquale

Narrare le gesta del Signore signi/ica lodarlo (Cassiano).

I. La prima parte del salmo 135, il grande Hallel, invita a lodare il Signore per la bontà manifestata con la creazione e con l'organizzazione dell'universo; era cantato a conclusione della cena pasquale.

II. Con questo salmo Cristo ringrazia il Padre non solo per la prima creazione, ma anche per la seconda, iniziata con l'incarnazione e coronata con la risurrezione.

III. La Chiesa pregando il salmo 135 ammira l'onnipotenza, la sapienza e la misericordia di Dio, manifestate nella creazione dell'universo, ma soprattutto nella rigenerazione dell'uomo.

IV. Siamo invitati a guardare con attenzione le meraviglie del creato, per vedere in ognuna di esse una manifestazione dell'eterna misericordia di Dio.

Lodate il Signore perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dèi: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori: *
eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie: *
eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza: *
eterna è la sua misericordia.

Ha stabilito la terra sulle acque: *
eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i grandi luminari: *
eterna è la sua misericordia.

Il sole per regolare il giorno: *
eterna è la sua misericordia.

La luna e le stelle per regolare la notte: *
eterna è la sua misericordia. *Gl.*

1 ant. *Lodiamo il Signore nostro Dio:
eterna è la sua misericordia.*

2 ant. *Grandi, meravigliose le tue opere,
Signore onnipotente!*

Salmo 135, 10-26

Rendimento di grazie per la salvezza operata da Dio

Tutto è stato fatto per mezzo del Verbo e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste (cfr. Gv 1, 3).

I. La seconda parte del salmo 135 ricorda la bontà manifestata da Dio nella storia di Israele; veniva cantato da un coro di leviti, e il popolo rispondeva con il ritornello.

II. Cantato da Cristo al termine della pasqua eucaristica, il salmo diveniva un ringraziamento al Padre che, ricordandosi dell'umiliazione degli uomini, si accingeva a liberarli con la redenzione.

III. Con questo salmo la Chiesa loda Dio, che, nei sacramenti pasquali del battesimo e dell'eucaristia, opera a beneficio dell'umanità intera i prodigi compiuti un tempo per il popolo eletto.

IV. La forma litanica del salmo ci suggerisce che dobbiamo essere attenti ad ogni manifestazione dell'amore di Dio per noi, affinché la nostra vita diventi un canto di lode senza fine.

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti: *
eterna è la sua misericordia.

Da loro libero' Israele: *
eterna è la sua misericordia.

Con mano potente e braccio teso: *
eterna è la sua misericordia.

Divise il Mar Rosso in due parti: *
eterna è la sua misericordia.

Inmezzo fece passare Israele: *
eterna è la sua misericordia.

Travolse il faraone e il suo esercito nel Mar Rosso: *
eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto: *
eterna è la sua misericordia.

Percosse grandi sovrani: *

eterna è la sua misericordia.

Uccise re potenti: *
eterna è la sua misericordia.

Seon, re degli Amorrei: *
eterna è la sua misericordia.

Og, re di Basan: *
eterna è la sua misericordia.

Diede in eredità il loro paese: *
eterna è la sua misericordia.

In eredità a Israele suo servo: *
eterna è la sua misericordia.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi: *
eterna è la sua misericordia.

Ci ha liberati dai nostri nemici: *
eterna è la sua misericordia.

Egli dà il cibo ad ogni vivente: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo: *
eterna è la sua misericordia. *Gi.*

2 ant. *Grandi, meravigliose le tue opere,
Signore onnipotente!*

*3 ant. Ora si compie il disegno del Padre:
fare di Cristo il cuore del mondo.*

Cantico Gfr. Ef 1, 3-10: Dio Salvatore

I. Il cantico annuncia il disegno di Dio salvatore: egli vuole restaurare la creazione in Cristo, per riunirla in lui.

II. Cristo ricapitola in sé tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra.

III. Con questo cantico la Chiesa ricorda agli uomini la meta alla quale debbono tendere: Dio, loro padre; presenta inoltre il modello che essi debbono imitare: Cristo, loro fratello.

IV. Dobbiamo ringraziare Dio che ci ha scelti prima della creazione del mondo, ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi e ci ha redenti mediante il sangue di Cristo.

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *

secondo il beneplacito del suo volere

a lode e gloria della sua grazia, *
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

Inlui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, *
quelle del cielo come quelle della terra.

Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo nella pienezza dei tempi. *Gi.*

*3 ant. Ora si compie il disegno del Padre:
fare di Cristo il cuore del mondo.*

Lettura breve

Ts 3, 12-13

Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti, come è il nostro amore verso di voi, per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità, davanti a Dio Padre nostro, al momento della venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

Responsorio breve

R). Salga a te, Signore, * la mia preghiera.
Salga a te, Signore, la mia preghiera.

V). Come profumo d'incenso
la mia preghiera.

Gloria al Padre e al Figlio e al]o Spirito Santo.
Salga a te, Signore, la mia preghiera.

Ant. al Magn.

Senza fine ti esalto, mio Dio!

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi .tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Lo Spirito rende testimonianza al nostro cuore che
il Cristo intercede sempre per noi. Sorretti da questa fede
diciamo:

O Dio nostro, ascoltaci.

Cristo, sole di giustizia, illumina la tua Chiesa,
- perché annunzi alle genti il grande mistero del Dio fatto
uomo per la nostra liberazione.

Veglia sui sacerdoti e su tutti i ministri della tua Chiesa,
- la loro vita non sia mai in dissonanza con il Vangelo
che proclamano ai fratelli.

Tu, che ci hai acquistato la pace a prezzo del tuo
sangue,
- tieni lontano da noi il male della discordia e il flagello
della guerra.

Aiuta con l'abbondanza delle tue benedizioni gli sposi
cristiani,
- perché esprimano nella loro unione il mistero della tua
Chiesa.

Libera da ogni peccato i nostri defunti,
- siano eternamente felici nella gloria dei santi.

Padre nostro

Orazione

Confortaci, o Dio, con la presenza del Figlio tuo, e ravviva
la nostra fede, perché sappiamo riconoscerlo, come i
discepoli a Emmaus, alla mensa della parola e del pane.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito
Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

*Nella celebrazione individuale, o quando non presiede
una sacerdote o un diacono, la conclusione è la
seguinte:*

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.

R). Amen

MARTEDI' DELLA QUARTA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra
R). E la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. *Grande è il Signore:
venite, adoriamo.*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

Dio vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Già l'ombra della notte si dilegua,
un'alba nuova sorge all'orizzonte:
con il cuore e la mente salutiamo
il Dio di gloria.

O Padre santo, fonte d'ogni bene,
effondi la rugiada del tuo amore
sulla Chiesa raccolta dal tuo Figlio

nel Santo Spirito. Amen.

1 ant. *A te, Signore, inneggerò, e seguirò la via perfetta.*

Salmo 100: Programma di un re fedele a Dio *Se mi amate osservate i miei comandamenti (Gv 14).*

I. Il salmo 100 espone il programma di un re fedele a Dio; i buoni propositi formulati sono frutto della meditazione della legge, e della sapienza ispirata da Dio ai saggi di Israele.

II. Il nostro re è Cristo, e la tradizione cristiana ha visto, in questo salmo, un'anticipazione del giudizio del Signore alla fine dei tempi.

III. Con il salmo 100 pregato all'inizio della giornata, la Chiesa formula propositi di essere fedele agli insegnamenti di Cristo, mentre attende con fiducia la sua venuta.

IV. Questo salmo è un programma di vita anche per il cristiano, che deve camminare davanti a Dio con il cuore integro, realizzando l'esortazione di Gesù: "Se mi amate, osservate i miei comandamenti" (Gv 14,15).

Amore e giustizia voglio cantare, *
voglio cantare inni a te, o Signore.
Agirò con saggezza nella via dell'innocenza: *
quando a me verrai?

Camminerò con cuore integro, *
dentro la mia casa.

Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvage; t
detesto chi fa il male, *
non mi sarà vicino.

Lontano da me il cuore perverso, *
Il malvagio non lo voglio conoscere.

Chi calunnia in segreto il suo prossimo *
io lo farò perire;
chi ha occhi altezzosi e cuore superbo *
non lo potrò sopportare.

I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese t
perché restino a me vicino; *
chi cammina per la via integra sarà mio servitore.

Non abiterà nella mia casa
chi agisce con inganno, *
chi dice menzogne non starà alla mia presenza.

Sterminerò ogni mattino tutti gli empi del paese, *
per estirpare dalla città del Signore
quanti operano il male. *Gi.*

1 ant. *A te, Signore, inneggerò, e seguirò la via perfetta.*
2 ant. *Non togliere a noi, Signore, la tua misericordia.*

Cantico Dn 3, 26.27.29.34-41:

Preghiera di Azaria nella fornace

Pentitevi dunque e cambiate vita perché siano cancellati i vostri peccati {At 3,19}.

I. Il cantico propone la preghiera di Azaria mentre si trova nella fornace ardente; ignorando la situazione personale, egli invoca il perdono a nome del popolo, giustamente condannato all'esilio.

II. Cristo accetta l'ingiusta condanna a morte e si offre a Dio, a nome di tutto il popolo, per ottenere il perdono; prega per i crocifissori e apre il paradiso al ladro pentito.

III. La Chiesa, insieme santa e peccatrice, con questo cantico riconosce i propri errori; dimostrandosi fiduciosa nella misericordia divina, invoca perdono e promette maggiore fedeltà.

IV. Dobbiamo pentirci e cambiare vita, perché siano cancellati i nostri peccati; riconosceremo l'amore che Dio ha per quanti si sforzano di essere fedeli.

Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri; *
degnò di lode e glorioso è il tuo nome per sempre.

Tu sei giusto *
in tutto ciò che hai fatto.

Poiché noi abbiamo peccato, t
abbiamo agito da iniqui, *
allontanandoci da te,
abbiamo mancato in ogni modo.

Non ci abbandonare fino in fondo, t
per amore del tuo nome, *
non rompere la tua alleanza;

non ritirare da noi la tua misericordia, t
per amore di Abramo tuo amico, *
di Isacco tuo servo, d'Israele tuo santo,

ai quali hai parlato, t
promettendo di moltiplicare la loro stirpe
come le stelle del cielo, *
come la sabbia sulla spiaggia del mare.

Ora invece, Signore, *
noi siamo diventati più piccoli
di qualunque altra nazione,

ora siamo umiliati per tutta la terra *
a causa dei nostri peccati.

Ora non abbiamo più né principe, t
né capo, né profeta, né olocausto, *
né sacrificio, né oblazione, né incenso,

né luogo per presentarti le primizie *
e trovar misericordia.

Potessimo esser accolti con il cuore contrito *
e con lo spirito umiliato,
come olocausti di montoni e di tori, *
come migliaia di grassi agnelli.

Tal e sia oggi davanti a te il nostro sacrificio *
e ti sia gradito,
non c'è delusione *

per coloro che in te confidano.

Ora ti seguiamo con tutto il cuore, *
ti temiamo e cerchiamo il tuo volto. *Gl.*

2 ant. *Non togliere a noi, Signore, la tua misericordia.*

3 ant. *Canterò per te un canto nuovo, Dio che dai vittoria.*

Salmo 143, 1-10: Preghiera per la vittoria

Tutto porrò in colui che mi dà forza (Fi! 4, 13).

I. La prima parte del salmo 143 è una preghiera per la vittoria e per la pace; un re di Israele confessa la sua indegnità davanti a Dio, ed implora da lui l'aiuto contro i nemici.

II. La tradizione patristica ha attribuito questo salmo a Cristo che, con la sua passione, morte e risurrezione, ha sconfitto le potenze del male.

III. Con questo salmo la Chiesa chiede aiuto contro i suoi nemici; sa infatti che l'uomo non può contare sulle sue forze, ma tutto può in colui che gli dà forza (cf. Fil 4,13).

IV. Anche noi dobbiamo difenderci dai nostri nemici, e soprattutto lottare contro il demonio; con questo salmo invociamo l'aiuto del Signore per raggiungere la giustizia e la pace.

Benedetto il Signore, mia roccia, t
che addestra le mie mani alla guerra, *
le mie dita alla battaglia.

Mia grazia e mia forza, *
mio rifugio e mia liberazione,
mio scudo in cui confido, *
colui che mi assoggetta i popoli.

Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi? *
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?
L'uomo è come un soffio, *
i suoi giorni come ombra che passa.

Signore, piega il tuo cielo e scendi, *
tocca i monti ed essi fumeranno.
Le tue folgori disperdano i nemici, *
lancia frecce sconvolgenti.

Stendi dall'alto la tua mano, t
scampami e salvami dalle grandi acque, *
dalla mano degli stranieri.

La loro bocca dice menzogne *
e alzando la destra giurano il falso.

Mio Dio, ti canterò un canto nuovo, *
suonerò per te sull'arpa a dieci corde;
a te, che dai vittoria al tuo. consacrato, *
che liberi Davide tuo servo. *Gl.*

3 ant. *Canterò per te un canto nuovo,
Dio che dai vittoria.*

Lettura breve - Is 55, i

O voi tutti assetati venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte.

Responsorio breve

R). Ascolta la mia voce, Signore: * spero sulla tua parola.

Ascolta la mia voce, Signore: spero sulla tua parola.

V). Precedo l'aurora e grido aiuto: spero sulla tua parola.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ascolta la mia voce. Signore: spero sulla tua parola.

Ant. al Ben.

Da quelli che ci odiano salvaci, o Signore.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

In questo nuovo giorno il Signore, donandoci la grazia di cantare le sue lodi, rafforza la speranza che esaudirà la nostra preghiera. Uniti ai fratelli di fede, diciamo:

Ascoltaci, Signore, a gloria del tuo nome.

Tirendiamo grazie, o Dio e Padre di Gesù nostro Salvatore,

- - per la conoscenza e la vita immortale che ci hai dato per mezzo del tuo Figlio.

Donaci l'umiltà del cuore,

- perché ci rendiamo disponibili all'aiuto fraterno nel timore di Cristo.

Manda su di noi il tuo Spirito,

- perché la nostra carità sia autentica e senza ipocrisia.

Tu che hai comandato all'uomo il lavoro per dominare il mondo,

- fa' che il nostro lavoro ti glorifichi e santifichi i nostri fratelli.

Padre nostro.

Orazione

Accresci in noi, o Dio, il dono della fede, perché sia perfetta la nostra lode e porti alla tua Chiesa frutti di vita nuova. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,

Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

VESPRI

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre

Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Accogli, o Padre buono,

il canto dei fedeli

nel giorno che declina.

Tu al sorgere della luce

ci chiamasti al lavoro

nella mistica vigna;

or che il sole tramonta,

largisci agli operai

la mercede promessa.

Da' ristoro alle membra
e diffondi nei cuori
la pace del tuo Spirito.

La tua grazia sia pegno
della gioia perfetta
nella gloria dei santi

A te sia lode, o Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. *Come canteremo i canti
del Signore in terra straniera?*

Salmo 136, 1-6: Sui fiumi di Babilonia

Finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore e camminiamo nella fede (2 Cor 5> 6 7).

I. Il salmo 136 fa rivivere il dramma di un popolo, sradicato dalla sua terra e strappato ai suoi affetti più cari, nel quale si vogliono persino sopprimere i sentimenti più profondi.

II. Cristo non ha abbandonato gli uomini alla disperazione, ma ha pianto con quelli che piangevano, e con la sua risurrezione ha dato a tutti la possibilità di ritrovare il paradiso perduto.

III. La Chiesa, provocata e oppressa dai persecutori, piange nelle sue membra straziate e sofferenti; il desiderio di Dio e la nostalgia del cielo sono però più forti di qualunque provocazione.

IV. Portiamo nel cuore, in mezzo alle difficoltà della vita presente, la nostalgia della patria celeste; le lusinghe di questa terra non debbono farci dimenticare la gioia che ci attende.

Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo *
al ricordo di Sion.

Aisalici di quella terra *
appendemmo le nostre cetre.

Là ci chiedevano parole di canto *
coloro che ci avevano deportato,
canzoni di gioia ai nostri oppressori: *
"Cantateci i canti di Sion! ".

Come cantare i canti del Signore *
in terra straniera?
Se ti dimentico, Gerusalemme, *
si paralizzino le mie mani.

Mi si attacchi la lingua al palato, t
se lascio cadere il tuo ricordo, *
se non metto Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia. *Gl.*

1 ant. *Come canteremo i canti del
Signore in terra straniera?*

2 ant. *A te voglio cantare davanti agli angeli,
Dio mio.*

Salmo 137: Rendimento di grazie

I re della terra lo glorificheranno (cfr. Ap 21, 24).

I. Con il salmo 137 il salmista ringrazia Dio per gli aiuti Concessi e lo prega affinché porti a compimento ciò che ha benevolmente iniziato.

II. I Padri hanno interpretato il salmo come il ringraziamenti di Cristo al Padre, perché lo ha salvato dall'ira dei nemici, ed ha portato a compimento l'opera della redenzione,

III. La Chiesa, con il salmo 137, rende grazie a Dio e a Cristo per la loro misericordia e fedeltà; domanda inoltre che sia estesa a tutti e sia compiuta l'opera della salvezza.

IV. Dobbiamo rendere grazie a Dio per i benefici con i quali accompagna il nostro cammino terreno; dobbiamo pregarlo soprattutto nei momenti di tentazione, di sfiducia e di scoraggiamento.

Tirendo grazie, Signore, con tutto il cuore: *
hai ascoltato le parole della mia bocca.
A te voglio cantare davanti agli angeli, *
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome *
per la tua fedeltà e la tua misericordia:
hai reso la tua promessa *
più grande di ogni fama.

Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto, *
hai accresciuto in me la forza.
Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra *
quando udranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore, *
perché grande è la gloria del Signore;
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile, *
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

Se cammino in mezzo alla sventura, *
tu mi ridoni vita;
contro l'ira dei miei nemici stendi la mano *
e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua. *
Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare *
l'opera delle tue mani. *Gl.*

2 ant. *A te voglio cantare
davanti agli angeli, Dio mio.*

3 ant. *Gloria a te, Agnello immolato:
a te potenza e onore nei secoli!*

Cantico Cfr. Ap 4, li; 5, 9.10.12: Inno dei salvati

I. Il cantico è l'inno dei salvati: unione di tre canti che sono elevati a Cristo quando egli, Agnello immolato, apre il libro dei sette sigilli.

II. Cristo, con la sua immolazione, ha conquistato a Dio uomini di ogni lingua e popolo; è quindi degno di ogni lode e di ogni benedizione.

III. Con questo cantico la Chiesa innalza la sua lode a Dio creatore, ed inneggia a Cristo redentore degli uomini.

IV. Noi, essendo salvati, dobbiamo fare nostro questo cantico a Cristo, unendo la nostra voce a quella dei vegliardi, dei quattro esseri viventi e degli angeli.

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, t
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore, di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato t
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, t
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione. *Gl.*

3 ant. *Gloria a te, Agnello immolato:
a te potenza e onore nei secoli!*

Lettura breve

Col 3, 16

La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente;
ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza,
cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e
cantici spirituali.

Responsorio breve

R). Mi colmerai di gioia, Signore, * alla tua presenza. Mi
colmerai di gioia, Signore, alla tua presenza.

V). Festa senza fine alla tua presenza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mi colmerai di gioia, Signore, alla tua presenza.

Ant. al Magn.

*Manifestaci la grandezza del tuo amore;
Onnipotente e Santo è il tuo nome.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi .tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Acclamiamo e invochiamo il Cristo che dà forza e vigore
al suo popolo:

Nella tua grande bontà ascoltaci, o Signore.

Cristo, sorgente inesauribile di forza,
- sostieni la nostra fede in mezzo alle prove della vita.

Illumina e guida con il tuo Spirito i legislatori e i
governanti,

- perché promuovano costantemente la giustizia e la
pace.

Tu che hai sfamato le folle nel deserto,
- insegnaci a condividere le nostre risorse con chi è privo
del necessario.

Fa' che gli uomini politici non si chiudano nella ricerca
egoistica del benessere e del prestigio nazionale,

- ma abbiano a cuore il progresso e l'ascesa di tutti i
popoli.

Dona vita e risurrezione ai nostri fratelli defunti,
- quando verrai per essere glorificato in tutti i credenti.

Padre nostro.

Orazione

Raccolti alla tua presenza, o Dio, invochiamo la tua
misericordia: fa' che risuoni sempre nel nostro spirito la
divina liturgia che celebriamo con le nostre voci. Per il
nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

*Nella celebrazione individuale, o quando non presiede
una sacerdote o un diacono, la conclusione è la
seguente:*

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.
R). Amen

MERCOLEDÌ DELLA QUARTA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra
R). E la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. *O terra tutta, acclamate al Signore,
servite il Signore nella gioia.*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Notte, tenebre e nebbia,
fuggite: entra la luce,
viene Cristo Signore.

Il sole di giustizia
trasfigura ed accende
l'universo in attesa.

Con gioia pura ed umile,
fra i canti e le preghiere,

accogliamo il Signore.

Salvatore dei poveri,
la gloria del tuo volto
splenda su un mondo nuovo!

A te sia lode, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito,
oggi e sempre nei secoli. Amen.

1 ant *Il mio cuore è pronto per te, per te, mio Dio.*

Salmo 107: Lode a Dio e invocazione di aiuto

*Poiché il Figlio di Dio /u esaltato sopra i cieli, la sua gloria
viene predicata su tutta la terra (Arnobio).*

I. Nel salmo 107 il popolo eletto, rinnovando un antico
oracolo, loda la bontà di Dio, ne chiede l'aiuto, e
proclama di avere fiducia soltanto in lui.

II. La tradizione cristiana trova in questo salmo
espressioni che esaltano il Cristo: asceso al cielo, egli ha
diffuso la sua gloria sulla terra, e ha chiamato tutti i
popoli alla fede.

III. La Chiesa, ripensando alla sua storia, scopre in essa
tanti interventi meravigliosi di Dio; per questo lo ringrazia
ed invoca da lui ulteriore aiuto.

IV. Preghiamo questo salmo per trovare in Dio quella
fortezza che non possiamo sperare dalle instabili risorse
della natura umana.

Saldo è il mio cuore, Dio, t
saldo è il mio cuore: *
voglio cantare inni, anima mia.

Svegliatevi, arpa e cetra, *
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore, *
a te canterò inni tra le genti,
perché la tua bontà è grande fino ai cieli *
e la tua verità fino alle nubi.

Innalzati, Dio, sopra i cieli, *
su tutta la terra la tua gloria.
Perché siano liberati i tuoi amici, *
salvacì con la tua destra e ascoltaci.

Dio ha parlato nel suo santuario: t
"Esulterò, voglio dividere Sichem *
e misurare la valle di Succot;

mio è Gàlaad, mio Manasse, t
Efraim è l'elmo del mio capo, *
Giuda il mio scettro.

Moab è il catino per lavarmi, t
sull'Idumea getterò i miei sandali, *
sulla Filistea canterò vittoria".

Chi mi guiderà alla città fortificata, *
chi mi condurrà fino all'Idumea?
Non forse tu, Dio, che ci hai respinti *

e più non esci, Dio, con i nostri eserciti?

Contro il nemico portaci soccorso, *
poiché vana è la salvezza dell'uomo.

Con Dio noi faremo cose grandi *
ed egli annienterà chi ci opprime. *Gl.*

1 ant. *Il mio cuore è pronto per te, per te, mio Dio.*

2 ant. *Come in un manto
mi hai avvolto di salvezza e di giustizia.*

Cantico Is 61, 10 - 62, 5 Giubilo del profeta per la nuova Gerusalemme

Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme .. pronta come una sposa adorna per il suo sposo (Ap 21, 2).

I. Nel cantico, Isaia gioisce per la nuova Gerusalemme, annunciando che tutti i popoli la guarderanno con ammirazione e nessuno verrà più a devastarla, privandola delle sue ricchezze.

III. Con questo salmo la Chiesa ringrazia il Padre e Gesù Cristo, perché hanno portato ai poveri la buona novella ed hanno messo l'onnipotenza divina a servizio degli umili.

IV. Il salmo 145 ci ricorda che il senso e il valore della vita si comprendono non partendo dalle realtà della terra, ma partendo da Dio e da ciò che egli ha fatto.

Io gioisco pienamente nel Signore, *
la mia anima esulta nel mio Dio,

perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, *
mi ha avvolto con il manto della giustizia,
come uno sposo che si cinge il diadema *
e come una sposa che si adorna di gioielli.

Poiché come la terra produce la vegetazione t
e come un giardino fa germogliare i semi, *
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutti i popoli.

Per amore di Sion non mi terrò in silenzio, *
per amore di Gerusalemme non mi darò pace,
finché non sorga come stella la sua giustizia *
e la sua salvezza non risplenda come lampada.

Allora i popoli vedranno la tua giustizia, *
tutti i re la tua gloria;
ti si chiamerà con un nome nuovo *
che la bocca del Signore avrà indicato.

Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, *
un diadema regale nella palma del tuo Dio.

Nessuno ti chiamerà più "Abbandonata", *
né la tua terra sarà più detta "Devastata",
ma tu sarai chiamata "Mio compiacimento" *
e la tua terra, "Sposata",

perché si compiacerà di te il Signore *
e la tua terra avrà uno sposo.

come un giovane sposa una vergine, *
così ti sposerà il tuo creatore;
come gioisce lo sposo per la sposa, *
così per te gioirà il tuo Dio. *Gl.*

2 ant. *Come in un manto
mi hai avvolto di salvezza e di giustizia.*

3 ant. *Per tutta la mia vita loderò il Signore.*

Salmo 145: Beato chi spera nel Signore

I ciechi vedono, i sordi odono, i lebbrosi sono mondati e ai poveri e' annunciata la buona novella (Mt 11, 5).

I. Il salmo 145 assicura che è beato chi spera nel Signore; il salmista ricorda che l'uomo non può salvare, mentre invece ha solide fondamenta la speranza riposta nel Signore.

II. Con Cristo si incarna la bontà provvidente di Dio, e i miracoli compiuti da Gesù hanno tutti riferimento al grande miracolo della redenzione, che egli compie con la sua morte e con la sua risurrezione.

III. Con questo salmo la Chiesa ringrazia il Padre e Gesù Cristo, perché hanno portato ai poveri la buona novella ed hanno messo l'onnipotenza divina a servizio degli umili.

IV. Il salmo 145 ci ricorda che il senso e il valore della vita si comprendono non partendo dalle realtà della terra, ma partendo da Dio e da ciò che egli ha fatto.

Loda il Signore, anima mia: t
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra;
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, t
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, t
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
Il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione. *Gl.*

3 ant. *Per tutta la mia vita loderò il Signore.*

Lettura breve

Dt 4, 39-40a

Sappi oggi e conserva bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra; e non ve n'è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do.

Responsorio breve

R). Benedirò il Signore * in ogni tempo.

Benedirò il Signore in ogni tempo.

V). Sulla mia bocca sempre la sua lode in ogni tempo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Benedirò il Signore in ogni tempo.

Ant. al Ben.

In santità e giustizia tutti i nostri giorni serviamo il Signore.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Cristo, splendore della gloria del Padre, è presente in mezzo a noi e ci illumina con la sua parola. Invochiamolo con fiducia e amore:

Re dell'eterna gloria, ascolta la nostra preghiera.

Benedetto sii tu che ci hai chiamato dalle tenebre alla luce del tuo regno,

- compi in noi l'opera che hai iniziato e guidaci alla pienezza della fede.

Tu che hai aperto gli occhi ai ciechi e hai dato l'udito ai sordi,

- guarisci la nostra incredulità.

Concedi a noi di rimanere sempre nel tuo amore,

- per non essere divisi gli uni dagli altri.

Donaci forza nella tentazione e costanza nella prova,

- e fa' che ti rendiamo grazie nella prosperità.

Padre nostro.

Orazione

Ricordati, o Dio, della tua alleanza, rinnovata sulla croce col sangue dell'Agnello, e fa' che il tuo popolo, libero da ogni colpa, progredisca sempre nella via della salvezza. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,

Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

VESPRI

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.

Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Artefice e Signore
della terra e del cielo,
aurora inestinguibile,
giorno senza tramonto,

dona alle stanche membra
la gioia del riposo,
e nel sonno rimargina
le ferite dell'anima.

Se le tenebre scendono
sulla città degli uomini,
non si spenga la fede
nel cuore dei credenti.

Te la voce proclami,
o Dio trino ed unico,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro spirito. Amen.

1 ant. *Come splende la tua sapienza su di me, o Dio!*

Salmo 138, 1-12: Dio vede tutto

Chi mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore? O chi mai è stato il suo consigliere? (Rm 11, 34).

I. La prima parte del salmo 138 ricorda che Dio vede tutto; il salmista è cosciente di non poter nascondere nulla a lui e che, dovunque tenti di fuggire, egli è là ad attenderlo.

II. Questo salmo può essere considerato una meditazione di Cristo, che si riconosce pensato ed amato dal Padre prima della creazione del mondo.

III. La Chiesa prega questo salmo, certa d'essere sotto lo sguardo di Dio; è infatti dovunque presente ed operante per il bene degli uomini anche quando ciò non appare chiaramente.

IV. Confortati da questo salmo, dobbiamo credere fermamente che la nostra esistenza è in ogni istante avvolta dalla cura e dalla presenza di Dio.

Signore, tu mi scruti e mi conosci, *
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri, *
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note **tutte** le mie vie; t
la mia parola non è ancora sulla lingua *
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi *
e poni su di me la tua mano.

Stupenda per me la tua saggezza, *
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, *
dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei, *
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora *
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano *
e mi afferra la tua destra.

Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra *
e intorno a me sia la notte";

nemmeno le tenebre per te sono oscure, t
e la notte è chiara come il giorno; *
per te le tenebre sono come luce. *Gl.*

1 ant. *Come splende la tua sapienza su di me, o Dio!*

2 ant. *Tu mi conosci nell'intimo, Signore,*

e dà a ciascuno secondo le sue opere.

Salmo 138,13-18.23.24

O Dio, tu mi scruti e mi conosci

Dio non è lontano da ciascuno di noi ... in lui in/atti viviamo e ci muoviamo ed esistiamo (At 17, 27.28).

I. La seconda parte del salmo 138 dichiara che Dio scruta nell'intimo e conosce ogni uomo; il salmista conclude manifestando la sua gioia per essere inondato della luce divina.

II. Cristo conferma il salmo dichiarando: "Le parole che io vi dico non le dico da me; ma il Padre che è in me compie le sue opere. Credetemi; io sono nel Padre e il Padre è in me" (Gv 14,10-II).

III. La Chiesa, consapevole che Dio scruta tutto con amore e conosce la verità degli uomini e degli eventi, continua serenamente la sua missione, e lo prega di guidarla sulla via della vita.

IV. Con questo salmo preghiamo il Signore, che avvolge la nostra esistenza con il suo sguardo, affinché egli sia la luce di ogni nostro pensiero, e ci guidi sempre sul retto cammino.

Sei tu che hai creato le mie viscere *
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; t
sono stupende le tue opere, *
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa t
quando venivo formato nel segreto, *
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi *
e tutto era scritto nel tuo libro;
imiei giorni erano fissati, *
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, *
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia, *
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, *
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna *
e guidami sulla via della vita. *Gl.*

2 ant. *Tu mi conosci nell'intimo, Signore,
e dà a ciascuno secondo le sue opere.*

3 ant. *In Cristo l'universo è creato, e tutto sussiste in lui.*

Cantico Cfr. Col. 1, 3.12-20

Cristo fu generato primi di ogni creatura, è il primogenito di coloro clic risuscitano dai morti.

I. Il cantico, probabilmente un inno liturgico anteriore a Paolo, annuncia il primato del Verbo incarnato in ordine alla creazione e alla redenzione.

II. Cristo, generato prima di ogni creatura, manifesta, in una natura umana e visibile, il Dio invisibile; è

primogenito nell'ordine della creazione, ed estende la sua azione all'universo intero.

III. La Chiesa, proponendo questo cantico, invita gli uomini a impegnarsi seriamente per conformarsi a Cristo, affinché egli possa essere il loro re.

IV. Dobbiamo essere grati a Dio, perché ci permette di essere cittadini del regno dei cieli; dobbiamo ringraziare Cristo, perché ci ha rappacificati con Dio mediante il suo sangue.

Ringraziamo con gioia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione, *
la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui:
quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, *
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificare con il sangue della sua croce, *
gli esseri della terra e quelli del cielo. *Gl.*

3 ant. *In Cristo l'universo è creato, e tutto sussiste in lui.*

Lettura breve

1 Gv 2, 3-6

Da questo sappiamo d'aver conosciuto il Cristo: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: "Lo conosco" e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.

Responsorio breve

R). Come la pupilla dell'occhio * difendici, Signore.
Come la pupilla dell'occhio difendici, Signore.

V). Nascondici all'ombra delle tue ali, difendici, Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come la pupilla dell'occhio difendici, Signore.

Ant. al Magn.

*Con la potenza del tuo braccio, Signore,
disperdi i superbi, innalza gli umili.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

La misericordia di Dio Padre verso il suo popolo supera la grandezza della terra e dei cieli. Mostriamoci grati a tanto amore e acclamiamo.

Si rallegrino quanti sperano in te, Signore.

Signore, hai mandato il tuo Figlio non per giudicare, ma per salvare il mondo,

- fa' che la sua croce porti a noi frutti di vita eterna.

Hai costituito i sacerdoti ministri del Cristo e dispensatori dei tuoi misteri,

- concedi loro fedeltà, scienza e carità.

Benedici coloro che hai chiamato alla castità perfetta per il regno dei cieli,

- seguano il Cristo tuo Figlio con la generosità dei santi.

Tu che hai creato l'uomo e la donna,

- fa' di ogni famiglia una vera comunità fondata sull'amore sincero.

Hai distrutto le nostre colpe mediante il sacrificio del tuo Figlio,

- concedi ai defunti il perdono e la pace.

Padre nostro.

Orazione

O Dio misericordioso, che colmi dei tuoi beni coloro che hanno fame e sete di giustizia, ricordati della tua famiglia raccolta in preghiera e trasforma la nostra povertà nella ricchezza del tuo amore. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,

Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

GIOVEDÌ DELLA QUARTA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra
R). E la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite al Signore con canti di gioia!

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Al sorgere della luce,
ascolta, o Padre santo,
la preghiera degli umili.

Dona un linguaggio mite,
che non conosca i frèmiti
dell'orgoglio e dell'ira.

Donaci occhi limpidi,
che vincano le torbide
suggerzioni del male.

Donaci un cuore puro,
fedele nel servizio,
ardente nella lode.

A te sia gloria, o Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

*1 ant. Fin dal mattino, o Dio,
fa' sentire il tuo amore per noi.*

Salmo 142, 1-11: Preghiera nella tribolazione

Siamo giusti/icati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge (Gal 2, 16).

I. Il salmo 142, un salmo penitenziale, è una preghiera nella tribolazione; il salmista si sente colpevole, ma invoca la misericordia divina, fondandosi su quanto Dio ha fatto per il suo popolo.

II. Con questo salmo la liturgia rinnova la supplica di Cristo che, durante la passione, si sente abbandonato dal Padre; la sua preghiera sarà esaudita nel mattino della risurrezione.

III. La Chiesa pregando questo salmo, richiama la necessità di vivere immersi nell'amore di Dio, soprattutto nei momenti di pericolo.

IV. A noi, figli prodighi, questo salmo suggerisce la via da percorrere per ritornare a Dio, e ci ricorda soprattutto che la nostra salvezza è nel compiere il suo volere.

Signore ascolta la mia preghiera, t
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele, *
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, *
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre *
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi, t
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
sono davanti a te come terra riarsa.
Rispondimi presto, Signore, *
viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
perché non sia come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *

perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore, *
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere, t
perché sei tu il mio Dio. *
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia. *Gl.*

1 ant. *Fin dal mattino, o Dio,
fa' sentire il tuo amore per noi.*

2 ant. *Il Signore farà scorrere su Gerusalemme
un fiume di pace e di salvezza.*

Cantico Is 66, 10-14

Nella città di Dio consolazione e gioia

La Gerusalemme di lassù è libera ed è la nostra madre
(Gal 4, 26).

I. Il cantico annuncia che nella città di Dio c'è
consolazione e gioia; Israele è stato purificato dall'esilio e
nella sua condizione felice descritta dal profeta è quindi
raffigurata la Gerusalemme spirituale, opera di Dio.

II. Tutta l'umanità è stata purificata dalla passione, morte
e risurrezione di Gesù; questo canto può essere rivolto a
Cristo che ha consolato tutti gli uomini.

III. La Chiesa, che prepara la "Gerusalemme di lassù"
(Gal 4,26), nutre con generosità gli uomini; è giusto
rallegrarsi con lei, perché il Signore l'ama e le concede
prosperità e ricchezza.

IV. Dobbiamo essere lieti di appartenere alla Chiesa, di
essere portati in braccio da lei nostra madre, di essere
accarezzati sulle sue ginocchia e da lei continuamente
consolati.

Rallegratevi con Gerusalemme, *
esultate per essa quanti l'amate.
Sfavillate di gioia con essa *
voi tutti che avete partecipato al suo lutto.

Così succhierete al suo petto t
e vi sazierete delle sue consolazioni; *
succhierete con delizia
all'abbondanza del suo seno.

Poiché così dice il Signore: t
"Ecco io farò scorrere verso di essa,
la prosperità come un fiume; *
come un torrente in piena la ricchezza dei popoli;

i suoi bimbi saranno portati in braccio, *
sulle ginocchia saranno accarezzati.

Come una madre consola un figlio, t
così io vi darò consolazione; *
in Gerusalemme sarete consolati.

Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, *
le vostre ossa saranno rigogliose
come erba fresca". *Gl.*

2 ant. *Il Signore farà scorrere su Gerusalemme
un fiume di pace e di salvezza.*

3 ant. *È bello cantare al nostro Dio,
dolce è lodarlo.*

Salmo 146: Potenza e bontà del Signore

*L'anima mia magnifica il Signore, perché grandi cose ha
fatto in me l'Onnipotente* (Lc 1, 46.49).

I. Il salmo 146 presenta un inno alla bontà del Signore,
manifestata dal ritorno dall'esilio, dalla ricostruzione di
Gerusalemme, dal potere sul creato e dall'assistenza
quotidiana.

II. Per mezzo del Verbo tutto è stato creato; con la
passione, morte e risurrezione di Cristo il mondo è stato
ricostruito, perché la redenzione è una nuova creazione.

III. In questo salmo la Chiesa contempla le opere che Dio
ha attuato in Cristo; essa invita i popoli a lodare il
Signore, per tutti i benefici compiuti a favore
dell'umanità.

IV. Il salmo 146 ci esorta ad essere sempre riconoscenti
verso Dio che è stato grande e potente nella creazione,
umile e misericordioso nella redenzione -

Lodate il Signore.. t
è bello cantare al nostro Dio, *
dolce è lodarlo come a lui conviene.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, *
raduna i dispersi d'Israele.
Risana i cuori affranti *
e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero delle stelle *
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente, *
la sua sapienza non ha confini.

Il Signore sostiene gli umili, *
ma abbassa fino a terra gli empì.

Cantate al Signore un canto di grazie, *
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi, t
prepara la pioggia per la terra, *
fa germogliare l'erba sui monti.

Provvede il cibo al bestiame, *
ai piccoli del corvo che gridano a lui.
Non fa conto del vigore del cavallo, *
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.

Il Signore si compiace di chi lo teme, *
di chi spera nella sua grazia. *Gl.*

3 ant. *È bello cantare al nostro Dio,
dolce è lodarlo.*

Lettura breve - Rm 8, 18-21

Io ritengo che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà esser rivelata in noi. La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Responsorio breve

R).. Al sorgere del giorno * mi ricordo di te, Signore.
Al sorgere del giorno mi ricordo di te, Signore.

V). Tu sei il mio aiuto: - mi ricordo di te, Signore.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Al sorgere del giorno mi ricordo di te, Signore.

Ant. al Ben.

Da' al tuo popolo, Signore, la conoscenza della salvezza e il perdono dei peccati.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Uniti nella lode divina lodiamo Dio nostro Padre, che ha salvato il suo popolo e diciamo con fede:
Tu sei la nostra vita, Signore.

Benedetto sii tu, o Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
- che ci hai rigenerato a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio.

Nel Cristo hai rinnovato l'uomo, creato a tua immagine,
- rendici conformi all'immagine del tuo Figlio.

Guarisci l'umanità ferita dall'invidia e dall'odio,
- trasformaci con la carità che è dono dello Spirito.

Da' il lavoro agli operai, il pane agli affamati, agli afflitti la gioia,
- a tutti gli uomini la grazia e la salvezza. Padre nostro.

Orazione

Donaci, o Dio, una profonda conoscenza del tuo mistero di salvezza, perché senza timore, liberati dall'oppressione dei nostri nemici, ti serviamo in santità e giustizia tutti i nostri giorni. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R). Amen

VESPRI

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

Dio, che di chiara luce
tessi la trama al giorno,
accogli il nostro canto
nella quiete del vespro.

Ecco il sole scompare
all'estremo orizzonte;
scende l'ombra e il silenzio
sulle fatiche umane.

Non si offuschi la mente
nella notte del male,
ma rispecchi serena
la luce del tuo volto.

Te la voce proclami,
o Dio trino ed unico,
te canti il nostro cuore,
te adori il nostro Spirito. Amen.

1 ant. *Dio, mio amore mio rifugio, in te io confido.*

Salmo 143, 1-8

Preghiera del Re per la vittoria e per la pace

Le sue mani si sono mosse alla guerra quando vinse il regno del male. Ha detto infatti: Abbiate fiducia, io ho vinto il mondo (S. Ilario).

I. La prima parte del salmo 143~è una preghiera per la vittoria e per la pace; un re di Israele confessa la sua indegnità davanti a Dio, e implora da lui l'aiuto contro i nemici.

II. La tradizione patristica ha attribuito questo salmo a Cristo che, con la sua passione, morte e risurrezione, ha sconfitto le potenze del male.

III. Con questo salmo la Chiesa chiede aiuto contro i suoi nemici; sa infatti che l'uomo non può contare sulle sue forze, ma tutto può in colui che gli dà forza (cf. Fu 4,13).

IV. Anche noi dobbiamo difenderci dai nostri nemici, soprattutto lottare contro il demonio; con questo salmo invociamo l'aiuto del Signore per raggiungere la giustizia e la pace.

Benedetto il Signore, mia roccia, t
che addestra le mie mani alla guerra, *
le mie dita alla battaglia.

Mia grazia e mia fortezza, *
mio rifugio e mia liberazione,
mio scudo in cui confido, *
colui che mi assoggetta i popoli.

Signore che cos'è un uomo perché te ne curi? *
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?
L'uomo è come un soffio, *
I suoi giorni come ombra che passa.

Signore, piega il tuo cielo e scendi, *
tocca i monti ed essi fumeranno.
Le tue folgore disperdano i nemici, *
lancia frecce, sconvolgili.

Stendi dall'alto la tua mano, t
scampami e salvami dalle grandi acque, *
dalla mano degli stranieri.

La loro bocca dice menzogne *
e alzando la destra giurano il falso. *Gl.*

1 ant. *Dio, mio amore, mio rifugio, in te io confido.*
2 ant. *Beato il popolo, che ha Dio per Signore.*

Salmo 143, 9.15: Preghiera del Re

In Cristo Gesù Dio ha mostrato nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia (Ef 2, 6).

I. La seconda parte del salmo 143 è una preghiera del re,

per ottenere benessere e felicità; secondo le naturali aspirazioni egli chiede figli numerosi, raccolti abbondanti, greggi copiosi e sicurezza nazionale.

II. I Padri hanno visto nella vittoria del re quella che ha ottenuto Cristo conquistando l'umanità perduta, per introdurla al regno dei cieli; Cristo indica mete più alte di quelle materiali e vie strette per raggiungerle.

III. La Chiesa è il popolo beato di cui Dio è il Signore: i suoi figli, viventi nella grazia, sono come alberi rigogliosi che portano frutti buoni e abbondanti -

IV. Dobbiamo tenere sempre presente nella nostra vita terrena il regno celeste che ci attende; questo però non deve indebolire, ma anzi stimolare la sollecitudine nell'impegno terreno.

Mio Dio, ti canterò un canto nuovo, *
suonerò per te sull'arpa a dieci corde;
a te, che dai vittoria al tuo consacrato, *
che liberi Davide tuo servo.

Salvami dalla spada iniqua, *
liberami dalla mano degli stranieri;
la loro bocca dice menzogne * e
la loro destra giura il falso.

I nostri figli siano come piante *
cresciute nella loro giovinezza;
le nostre figlie come colonne d'angolo *
nella costruzione del tempio.

I nostri granai siano pieni, *
trabocchino di frutti d'ogni specie;

siano migliaia i nostri greggi, t
a miriadi nelle nostre campagne; *
siano carichi i nostri buoi.

Nessuna breccia, nessuna incursione, *
nessun gemito nelle nostre piazze.

Beato il popolo che possiede questi beni: *
beato il popolo il cui Dio è il Signore. *Gl.*

2 ant. *Beato il popolo, che ha Dio per Signore.*

3 ant. *Ora si è compiuta la salvezza e il regno del nostro Dio.*

Cantico Cfr. Ap 11, 17-18; 12, 10-12:

Il giudizio di Dio

I. Nel cantico, la liturgia eleva alla notizia dell'instaurazione del messianico, la grande proclamazione della vittoria che si ode in cielo dopo la sconfitta del drago.

II. Cristo è l'unto di Dio, e tutte le forze che contrastano il suo dominio sono sconfitte; anche satana è vinto.

III. Con questo cantico la Chiesa ringrazia Dio perché, mediante Cristo, ha instaurato il suo regno, ha ricompensato i suoi servi, e ha precipitato il drago dal cielo.

IV. È bello e giusto ringraziare Cristo che ha vinto

satana, ha compiuto la salvezza, ha instaurato il regno di Dio e ci ha concesso di esserne cittadini.

Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,

perché hai messo mano alla tua grande potenza *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, t
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, t
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; t
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello t
e la testimonianza del loro martirio, *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite, voi che abitate in essi. *Gl.*

3 ant. *Ora si è compiuta la salvezza
e il regno del nostro Dio.*

Lettura breve Cfr. Col 1, 23

Rimanete fondati e fermi nella fede e non vi lasciate allontanare dalla speranza promessa nel Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunziato ad ogni creatura sotto il cielo.

Responsorio breve

R). Il Signore è il mio pastore: * non manco di nulla.
Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

V). In pascoli erbosi mi fa riposare:
non manco di nulla.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Ant. Al magn.

*Chi ha fame di giustizia,
Il Signore lo colma di beni.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi .tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Glorifichiamo il Cristo, luce dei popoli e gioia di tutti i
viventi e acclamiamo:

Tu sei la nostra vita, Signore.

Luce che non conosce tramonto, Verbo eterno del Padre,
Salvatore del mondo,
- illumina i passi dei catecumeni sulla via della verità.

Sei l'amore che perdona,
- dimentica le nostre iniquità.

Hai dato all'uomo l'intelligenza per esplorare i segreti
della natura e per utilizzare le energie del cosmo,
- guida la scienza e la tecnica sulle vie del vero bene
dell'umanità per la gloria del tuo nome.

Proteggi quanti si sono consacrati al servizio dei fratelli,
- fa' che compiano la loro missione nella libertà e nella
pace.

Signore, che hai le chiavi della vita e della morte,
- prendi con te nella luce della tua dimora i nostri fratelli
defunti.
Padre nostro.

Orazione

Accogli, o Dio, la nostra preghiera al tramonto di questo
giorno e fa' che seguendo con perseveranza l'esempio del
tuo Figlio, raccogliamo frutti di giustizia e di pace. Egli è
Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione.

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,

Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

VENERDI' DELLA QUARTA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra
R). E la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. *Buono è il Signore con noi:
benedite il suo nome!*

LODI MATTUTINE

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O Gesù salvatore,
luce vera del mondo,
accogli le primizie
della nostra preghiera.

Risveglia in noi la fede,
la speranza, l'amore;
dona pace e concordia
e letizia perfetta.

Lenisci con le lacrime
la durezza dei cuori,
accendi il desiderio
della patria beata.

A te sia gloria, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. *Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.*

Salmo 50: Pietà di me, o Signore

*Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e' rivestite
l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).*

I. Il salmo 50, composto da Davide dopo aver peccato di
adulterio e di omicidio, è la supplica con la quale il popolo
di Dio chiede perdono per le numerose infedeltà.

II. Gesù si sostituisce agli uomini nell'espriare i loro
peccati e con questo salmo supplica il Padre per ottenere
il perdono; confessa il peccato di tutta l'umanità ed
implora per essa misericordia.

III. Viene pregato tutti i venerdì dell'anno e
accompagna la Chiesa nell'esercizio della penitenza,
suscitando il rinnovamento dei cuori, e diventando un
canto di risurrezione.

IV. Quando siamo nel peccato, questo salmo deve
assicurarci che, se lo vogliamo, il Dio della salvezza
creerà in noi un cuore puro, e ci renderà la gioia di
essere salvati.

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *

nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegna la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, *
un cuore affranto e umiliato
tu, O Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore fa' grazia a Sion, *
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora graduai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare. *Gl.*

1 ant. *Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.*

2 ant. *Rallegrati, Gerusalemme:
in te si raduneranno i popoli e benediranno il Signore.*

Cantico Tb 13, 10-13.15.16-17 Ringraziamento per la liberazione del popolo

I. Il cantico è un ringraziamento per la liberazione del popolo; Tobia invita Gerusalemme a lodare il Signore, perché ritorneranno ad essa i suoi figli ora dispersi.

II. Cristo, re dei secoli, ha costruito nella nuova Gerusalemme il suo tempio, per donare una speranza ai dispersi e per fare contenti tutti gli sventurati.

III. Tobia, mentre esalta Gerusalemme, inneggia anche alla Chiesa voluta da Cristo per radunare tutti i popoli, e per consentire agli uomini di trovare in essa un sicuro rifugio.

IV. Noi, cittadini della nuova Gerusalemme, dobbiamo dare lode a Dio nella Chiesa, e unirci agli sventurati che trovano in essa motivo di gioia.

Tutti parlino del Signore *
e diano lode a lui in Gerusalemme.

Gerusalemme, città santa, t
ti ha castigata per le opere dei tuoi figli, *
e avrà ancora pietà per i figli dei giusti.

Da' lode degnamente al Signore *
e benedici il re dei secoli;

egli ricostruirà in te il suo tempio con gioia, *
per allietare in te tutti i deportati,
per far contenti in te tutti gli sventurati, *
per tutte le generazioni dei secoli.

Come luce splendida brillerai
sino ai confini della terra; *
nazioni numerose verranno a te da lontano;

gli abitanti di tutti i confini della terra t
verranno verso la dimora del tuo santo nome, *
portando in mano i doni per il re del cielo.

Generazioni e generazioni
esprimeranno in te l'esultanza *
e il nome della città eletta durerà nei secoli.

Sorgi ed esulta per i figli dei giusti: t
tutti presso di te si raduneranno *
e benediranno il Signore dei secoli.

Beati coloro che ti amano, *
beati coloro che gioiscono per la tua pace.

Anima mia, benedici il Signore, il gran sovrano:
Gerusalemme sarà ricostruita *
come città della sua residenza per sempre. *Gl.*

2 ant. *Rallegrati, Gerusalemme:
in te si raduneranno i popoli e benediranno il Signore.*

3 ant. *Città di Dio, loda il tuo Signore:
egli manda a te la sua parola.*

Salmo 147: La Gerusalemme riedificata

Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello (Ap 21, 9).

I. Il salmo 147 annuncia la riedificazione di

Gerusalemme; il salmista invita la città santa a lodare il Signore che organizza e governa il mondo creato.

II. L'unione di Dio con l'umanità, rappresentata da Gerusalemme, raggiunge il suo apice con l'incarnazione, quando Dio si fa uomo in Cristo.

III. L'antica Gerusalemme era una figura della Chiesa, la Gerusalemme spirituale, la sposa dell'Agnello" (Ap 21,29), la quale deve sempre lodare e ringraziare il Creatore.

IV. Anche noi siamo oggetto della predilezione di Dio e partecipiamo dei benefici da lui elargiti; con questo salmo dobbiamo quindi lodare Dio che manifesta sempre la sua potenza.

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.

Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto *
con nessun altro popolo,
non ha manifestato ad altri *
i suoi precetti. *Gl.*

3 ant. *Città di Dio, loda il tuo Signore:
egli manda a te la sua parola.*

Lettura breve Gv 2, 20

Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita che vivo nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Responsorio breve

R). Invocherò l'Altissimo: * da lui ogni mio bene.
Invocherò l'Altissimo: da lui ogni mio bene.

V). Dal cielo manderà la sua salvezza:
da lui ogni mio bene.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Invocherò l'Altissimo: da lui ogni mio bene.

Ant. al Ben.

Nella sua misericordia il nostro Dio ci ha visitati dall'alto

come sole che sorge.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Invochiamo la provvidenza del Padre, che veglia su
coloro che ha creati e redenti per mezzo del suo Figlio e
diciamo:

Conferma ciò che hai operato in noi, Signore.

Dio di misericordia, guidaci sulla via della santità,
- perché cerchiamo sempre ciò che è vero, buono e
giusto.

Non abbandonarci, o Dio, per il tuo grande amore,
- non dimenticare la tua alleanza.

Accogli l'offerta del nostro cuore contrito e umiliato,
- fa' che non siano confusi quelli che si affidano a te.

Tu che ci hai resi partecipi della missione profetica del
Cristo,
- fa' che annunziamo con le parole e le opere le
meraviglie del tuo amore.

Padre nostro.

Orazione

Concedi al tuo popolo, o Dio, l'abbondanza dei tuoi doni,
perché sia sempre fedele agli impegni del suo battesimo,
e viva nella prosperità e nella pace in attesa della gioia
eterna. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi
R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.
R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

*Nella celebrazione individuale, o quando non presiede
una sacerdote o un diacono, la conclusione è la
seguinte:*

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci
conduca alla vita eterna.
R). Amen

VESPRI

Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

O Gesù redentore,
immagine del Padre,
luce d'eterna luce,
accogli il nostro canto.

Per radunare i popoli
nel patto dell'amore,
distendi le tue braccia
sul legno della croce.

Dal tuo fianco squarciato
effondi sull'altare
i misteri pasquali
della nostra salvezza.

A te sia lode, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. *Ogni giorno, Signore, ti benedico,
ricordo i prodigi del tuo amore.*

Salmo 144, 1-13: Lode alla Maestà divina

*Si manifesta per mezzo della Chiesa la multiforme sapienza
di Dio, secondo il disegno eterno che ha attuato in Cri-
sto nostro Signore (cfr. Ef 3, 8-11).*

I. La prima parte del salmo 144 è una lode alla maestà
divina; il salmista benedice e loda il Signore perché è
buono, è lento all'ira e ricco di grazia; anche il suo regno

è glorioso.

II. Dio ha mostrato la sua pazienza e la sua misericordia in Cristo; in lui la maestà divina si è umiliata e si è messa teneramente a servizio di tutti gli uomini.

III. Con questo salmo, pregato ai vespri del venerdì, la Chiesa ringrazia il Padre che, per testimoniare la sua bontà, non ha esitato a sacrificare per noi il suo Figlio unigenito.

IV. Questo salmo deve alimentare la nostra preghiera personale a Cristo, suscitando sentimenti di ammirazione, di lode, di riconoscenza, di amore e di speranza.

O Dio, mio re, voglio esaltarti *
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno, *
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
la sua grandezza non si può misurare.

Una generazione narra all'altra le tue opere, *
annunzia le tue meraviglie.
Proclamano lo splendore della tua gloria *
e raccontano i tuoi prodigi.

Dicono la stupenda tua potenza *
e parlano della tua grandezza.
Diffondono il ricordo della tua bontà immensa, *
acclamano la tua giustizia.

Paziente e misericordioso è il Signore, *
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti, *
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere *
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno *
e parlino della tua potenza,

per manifestare agli uomini i tuoi prodigi *
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è regno di tutti i secoli, *
il tuo dominio si estende ad ogni generazione. *Gl.*

1 ant. *Ogni giorno, Signore, ti benedico,
ricordo i prodigi del tuo amore.*

2 ant. *Gli occhi di tutti guardano a te:
sei vicino, Signore, a quelli che ti cercano.*

Salmo 144, 14-21: Il tuo regno è un regno eterno
*Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione (Ef 1, 3).*

I. La seconda parte del salmo 144 annuncia che il regno di Dio è un regno eterno; il salmista ricorda che il Signore è fedele e provvidente, è giusto ed amorevole; deve quindi essere lodato in eterno.

II. Dio, per sostenere quelli che vacillano e rialzare coloro che sono caduti, si è fatto uomo in Cristo; ognuno può, ora, sentirlo maggiormente vicino a sé.

III. Pregando questo salmo, la Chiesa ricorda la regalità che Cristo ha conquistata con il sacrificio della propria vita sul legno della croce.

IV. Questo salmo deve infondere nel nostro cuore pace e serenità; ci ricorda infatti la fedeltà di Dio, la sua provvidenza e generosità con chi si trova nel bisogno.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole, *
santo in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano *
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa *
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
Tu apri la tua mano *
e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie, *
santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano, *
a quanti lo cercano con cuore sincero.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono, *
ascolta il loro grido e li salva.
Il Signore protegge quanti lo amano, *
ma disperde tutti gli empi.

Canti la mia bocca *
la lode del Signore.
Ogni vivente benedica il suo nome santo, *
in eterno e sempre. *Gl.*

2 ant. *Gli occhi di tutti guardano a te:
sei vicino, Signore, a quelli che ti cercano.*
3 ant. *Giuste e vere le tue vie, o re delle genti!*

Cantico Cfr. Ap 15, 3-4

Inno di adorazione e di lode

I. Il cantico è l'inno celeste in onore dell'Agnello vittorioso; è cantato da coloro che si sono conservati fedeli al Cristo durante la lotta che satana ha sostenuto contro di lui.

II. Anche Cristo, dopo avere salvato l'umanità, eleva un cantico a Dio, come fece Mosé dopo l'uscita dall'Egitto.

III. La Chiesa innalza questo canto a Dio che ha operato cose mirabili, ed ha manifestato la sua santità e giustizia nell'incarnazione e nella redenzione.

IV. Ricordando che siamo stati salvati dal sangue di Cristo, l'Agnello della nuova alleanza, dobbiamo elevare, in nome di tutti gli uomini, questo cantico di liberazione.

Grandi e mirabili sono le tue opere, t
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome,
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, t
davanti a te si prostreranno, *

perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati. *Gl.*

3 ant. *Giuste e vere le tue vie, o re delle genti!*

Lettura breve Rm 8, 1-2

Non c'è più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. Poiché la legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte.

Responsorio breve

R). Cristo è morto per i nostri peccati * per ricondurci al Padre.

Cristo è morto per i nostri peccati per ricondurci al Padre.

V). Messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito
- per ricondurci al Padre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Cristo è morto per i nostri peccati per ricondurci al Padre.

Ant. al Magn.

*Ricordati, Signore, della tua misericordia,
come hai promesso ai nostri padri.*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Intercessioni

Benediciamo il Cristo, principio e fondamento della nostra speranza, e invociamo il suo nome:

Signore, abbi pietà di noi.

Cristo, guarda la nostra debolezza che ci inclina a cedere,
- sostienici con la tua grazia.

Tu conosci quanto è forte per noi la suggestione del male,
- guarisci le nostre anime con la larghezza del tuo perdono.

Tu che sei offeso dal peccato e placato dalla penitenza,
- allontana i flagelli della tua ira, che meritiamo a causa delle nostre colpe.

Hai perdonato la peccatrice e hai preso sulle tue spalle la pecorella smarrita,
- non privarci mai della tua misericordia.

Ci hai aperto le porte del cielo mediante la tua croce,
- accogli in paradiso tutti coloro che hanno sperato in te.

Padre nostro.

Orazione

Padre misericordioso, che hai redento il mondo con la passione del tuo Figlio, fa' che la tua Chiesa si offra a te come sacrificio vivo e santo e sperimenti sempre la pienezza del tuo amore. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.
R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen

SABATO DELLA QUARTA SETTIMANA

Invitatorio

V). Signore, apri le mie labbra
R). E la mia bocca proclami la tua lode.

*Ant. Ascoltiamo la voce del Signore:
egli ci guida alla terra promessa.*

Salmo 94 - Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. *Ant.*

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. *Ant.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. *Ant.*

Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova,
pur avendo visto le mie opere. *Ant.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo". *Ant.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. *Ant.*

LODI MATTUTINE

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre.
Come era nel principio. Alleluia.

Inno

L'aurora inonda il cielo
di una festa di luce,
e riveste la terra
di meraviglia nuova.

Fugge l'ansia dai cuori,
s'accende la speranza
emerge sopra il caos
un'iride di pace.

Così nel giorno ultimo
l'umanità in attesa
alzi il capo e contempra
l'avvento del Signore.

Sia gloria al Padre altissimo
e a Cristo l'unigenito,
sia lode al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

*1 ant. È bello dar lode all'Altissimo,
annunziare al mattino il suo amore.*

Salmo 91: Lode al Signore creatore

*Si celebrano le lodi per le meraviglie dell'Unigenito
(sant'Atanasio).*

I. Il salmo 91 è una lode al Creatore; esprime anche la
gioia che si sperimenta guardando le opere di Dio e
contemplando la sapienza con cui esse sono governate.

II. La grandezza e l'amore del Creatore si manifestano, in
modo particolare, nel mistero dell'incarnazione e nella
vita di Cristo.

III. Il salmo 91 celebra la sapienza divina che appare
anche nella vita dei santi, che sono piantati e prosperano
nel giardino di Dio, la Chiesa.

IV. Questo salmo ci ricorda il segreto della nostra
grandezza: "Chi rimane in me ed io in lui, fa molto frutto,
perché senza di me non potete fare niente" (Gv 15,5).

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, t
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, t
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infaste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia. *GL.*

1 ant. *È bello dar lode all'Altissimo,
annunciare al mattino il suo amore.*

2 ant. *Un cuore nuovo donaci, Signore;
infondi in noi il tuo Spirito Santo.*

Cantico Ez 36, 24-28: Dio rinnoverà il suo popolo

Essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro" (Ap 21, 3).

I. Il cantico annuncia che Dio rinnoverà il suo popolo purificandolo dal male, liberandolo dall'idolatria, togliendogli il cuore di pietra e dandogli un cuore di carne.

II. Dio ha mantenuto la sua promessa soprattutto quando, con l'incarnazione del Verbo, ha fatto sì che gli uomini fossero suo popolo ed egli fosse il Dio-con-loro (cf. Ap 21,3).

III. La Chiesa, purificata dalle acque del battesimo, è il nuovo popolo di Dio radunato da tutte le genti; la Spirito di Dio abita in essa e la guida.

IV. Purificati da Cristo, dobbiamo ringraziare Dio che ci ha dato un cuore nuovo e ha messo in noi uno spirito nuovo, lo Spirito del suo Figlio.

Vi prenderò dalle genti, t
Vi radunerò da ogni terra *
e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; t
io vi purificherò da tutte le vostre sozzure *
e da tutti i vostri idoli;

vi darò un cuore nuovo, *
metterò dentro di voi uno spirito nuovo,
toglierò da voi il cuore di pietra *
e vi darò un cuore di carne.

Porrò il mio spirito dentro di voi t
e vi farò vivere secondo i miei precetti *
e vi farò osservare e mettere in pratica
le mie leggi.

Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; t
voi sarete il mio popolo *
e io sarò il vostro Dio. *Gi.*

2 ant. *Un cuore nuovo donaci, Signore;
infondi in noi il tuo Spirito Santo.*

3 ant. *Dalla bocca dei bambini
s'innalza la tua lode, Signore.*

Salmo 8: Grandezza del Signore e dignità dell'uomo

Tutto ha sottomesso ai suoi piedi, e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa (Ef 1, 22).

I. Nel salmo 8 si esalta la grandezza del Signore e la dignità dell'uomo; sembra di contemplare nel paradiso terrestre le creature quando escono dalle mani di Dio.

II. L'uomo di cui parla il salmo è soprattutto Cristo, perché solamente nel mistero del Verbo incarnato, immagine di Dio e uomo perfetto, trova vera luce il mistero dell'uomo.

III. Con questo salmo la Chiesa ammira la grandezza di Dio manifestatasi in Cristo, in ogni cristiano, in ogni uomo, in tutto il creato.

IV. Nel silenzio notturno, di fronte al cielo stellato, è giusto sentire la nostra piccolezza, ma anche ammirare la magnificenza di Dio che ci ha collocati sopra tutta la creazione.

O Signore, nostro Dio, t
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: *
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti t
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra! *GL.*

3 ant. *Dalla bocca dei bambini
s'innalza la tua lode, Signore.*

Lettura breve - 2 Pt 3, 13-14

Secondo la promessa del Signore, noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova nei quali avrà stabile dimora la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, cercate d'essere senza macchia e irreprensibili davanti a Dio, in pace. La magnanimità del Signore nostro giudicatela come salvezza.

Responsorio breve

R). Esultano le mie labbra * cantando le tue lodi.
Esultano le mie labbra cantando le tue lodi.

V). La mia lingua proclama la tua giustizia cantando le tue lodi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Esultano le mie labbra cantando le tue lodi.

Ant. al Ben.

Guida i nostri passi, o Signore, sulla via della pace.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati.

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

Come era nel principio, e ora e sempre,*
nei secoli dei secoli. Amen.

Invocazioni

Adoriamo Dio Padre, che nel Cristo, suo Figlio, ha ridato al mondo la speranza e la vita. Animati da questa certezza, diciamo:

Signore, ascolta la nostra preghiera.

Dio, Padre di tutti, che ci hai fatto giungere all'alba del nuovo giorno,
- fa' che viviamo nell'amore del Cristo a lode e gloria del tuo nome.

Rafforza in noi la fede, la speranza e la carità,
- che lo Spirito Santo ha seminato nei nostri cuori.

Il nostro sguardo sia sempre rivolto a te,

- perché rispondiamo prontamente alla tua chiamata.

Salvaci dalle insidie e dalle seduzioni del male,
- difendici da ogni pericolo nel cammino verso la patria del cielo.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, vera luce e giorno senza tramonto, accogli la lode mattutina del tuo popolo e fa' che il nostro spirito, libero dalle tenebre della colpa, risplenda nel fulgore della tua venuta. Per il nostro Signore.

Conclusione

V). Il Signore sia con voi

R). E con il tuo spirito.

V). Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.

R). Amen.

V). Andate in pace.

R). Rendiamo grazie e a Dio.

Nella celebrazione individuale, o quando non presiede una sacerdote o un diacono, la conclusione è la seguente:

V). Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R). Amen